



SCUOLA: ULTIMO SUONO DELLA CAMPANELLA A SETTEMBRE INIZIANO I DOLORI

Ultimo suono della campanella per la scuola che conosciamo. **A settembre alunni e genitori si troveranno con buona probabilità in un mondo tutto nuovo**, fatto di 'maestri unici' e di 'maestri mordi e fuggi', due ore qua, tre là per tappare i buchi orari.

Perché, e i genitori iniziano ad accorgersene adesso, **per far tornare i conti con la Riforma Gelmini le scuole** stanno facendo un puzzle certosino di materie e di orari e, **dove i conti non tornano, semplicemente tagliano**.

Basta con le solite maestre, basta con i tre pomeriggi di rientro. Puoi trovarti con una sola delle vecchie maestre e sentirti dire che di pomeriggi non è possibile averne più di due ...e non c'è niente che tu possa fare.

Le prime elementari sono le più penalizzate: avendo già in partenza una dotazione organica ridotta (27 ore invece di 30) e nell'incertezza per gli anni a venire, **i dirigenti costituiscono nuove classi a orario ridotto, indipendentemente da quello che hanno scelto i genitori** in sede di iscrizioni. E la colpa non è neppure del Ministero, ma delle scuole che non si saprebbero organizzare.

Si salvano solo le classi a tempo pieno, perché restano due insegnanti e, con le ore di compresenza che sono state tagliate, è possibile mantenere un po' di flessibilità e anche assicurare la sorveglianza a pranzo per i bambini dei moduli, a patto però che si trovino all'interno del medesimo edificio.

Fatto sta che il Ministro Gelmini ha riformato la scuola dell'obbligo senza preoccuparsi dei contratti di lavoro e della normativa preesistente e **adesso i nodi giungono al pettine**. **Fioccano le prime proteste sui tavoli degli Uffici Scolastici Provinciali**, ma tanto si sa, fra poco arriva messer Agosto e a settembre chi vivrà vedrà.

Intanto il Consiglio dei Ministri approva **i regolamenti per i nuovi licei e per gli istituti tecnici e professionali**. **Andranno verificati alla prova dei fatti**, ma non sembrano male, con il potenziamento delle materie scientifiche e della lingua straniera e il ritorno del latino ai licei. Almeno, dietro a questa riforma c'è il serio lavoro di studio e di approfondimento fatto a suo tempo dal Ministro Moratti e dai suoi tecnici.

Rita Manzani Di Goro
Presidente A.Ge. Toscana